



REGIONE MOLISE
COMUNE DI BOJANO
PROVINCIA DI CAMPOBASSO



PROJECT FINANCING PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI LOCULI, CAPPELLE E CELLETTE
OSSARIO ALL'INTERNO DEL CIMITERO DI BOJANO
E AMPLIAMENTO DELL'AREA CIMITERIALE DI MONTEVERDE DI BOJANO
NONCHE' PER LA GESTIONE DEI RELATIVI SERVIZI CIMITERIALI

PROGETTO DEFINITIVO

LAVORI: CIMITERO MONTEVERDE DI BOJANO

RS - RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE

ES-V - Verifica di Assoggettabilità Ampliamento Cimitero Monteverde

DATA

Febbraio 2025

SCALA

CODICE ELABORATO

ES-V

IL PROPONENTE

Sicop s.r.l. unipersonale
Engineering and General
Construction

FIRME E VISTI

I PROGETTISTI

Ing. Vittorio Abiuso

Via Garibaldi, 111 tel & fax 0874 484 604 - cell. 328 8159501
Campobasso C.F.: BSAVTR59M31D896E - P. IVA: 00609520705

Arch. Raffaele GENTILE

Via San Sisto, 76 cell. 392 7784455
Colle d'Anchise C.F.: GNTRFL73A24A930K - P. IVA: 01620700706

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 0006124 del 17-04-2025 - Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 17-04-2025

Comune di Bojano

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'ATTUALE
CIMITERO COMUNALE IN LOCALITA' MONTYEVERDE DI BOJANO.

COMUNE DI BOJANO

Ufficio Lavori Pubblici

REL. DI VERIFICA ASSOGETTABILITA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dir. 2001/42/CE
Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (**Codice dell'Ambiente**)
così come modificata e integrata
dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4
D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128
D.G.R. n. 26 del 26 gennaio 2009

RAPPORTO PRELIMINARE



COMUNE DI BOJANO
Autorità competente:
Responsabile Unico del Procedimento Comune di Bojano | Geom. Gaetano Barrassi

A cura di:
Raffaele Gentile Architetto
STUDIO ACUE +
86020 Colle D'Anchise (CB) - Via San Sisto 76 | M: 3927784455 | E: raffaele.gentile@studioacue.com

Vittorio Abiuso Ingegnere
86100 Campobasso (CB) Via Garibaldi 111 | M: 3288159501 | E:

Febbraio 2025

L'elaborato contiene il Rapporto Preliminare relativo alla procedura di Verifica di Assoggettabilità nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica per il progetto di ampliamento del Cimitero Comunale di Monteverde di Bojano con la realizzazione di nuovi loculi, cappelle e ossarini.

Loc. Monteverde di Bojano s.n.c.

Proponente: Comune di Bojano (CB) Attraverso un Progetto di Finanza proposto dalla ditta SICOP.

Tecnico incaricato:

Raffaele Gentile Architetto | Ordine degli Architetti di Campobasso e Provincia n. 704
Vittorio Abiuso Ingegnere | Ordine degli Ingegneri di Campobasso e Provincia n. 479
Pierluigi Abiuso Ingegnere. | Ordine degli Ingegneri di Campobasso e Provincia n. 1450

Elaborato a cura di:

ARCH. Raffaele Gentile.

ING. Vittorio Abiuso.



SOMMARIO

1. PREMESSE GENERALI	4
1.1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS	6
2.1. LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.LGS. 152/06	6
2.2. LA VAS NELLA LEGGE REGIONALE N. 26 26/01/2009	8
2.2.1. Disciplina regionale VAS per le procedure di Sportello Unico per le Attività Produttive	9
3. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E RIFERIMENTI PROGETTUALI	11
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO DELL'AREA D'INTERVENTO	11
3.2. DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI PROGETTUALI	12
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	15
4.1. PREMESSE	15
4.2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE	16
4.2.1. Il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesaggistico Regionale	16
4.2.1.1. Contenuti generali del PTR	16
4.2.1.2. Compatibilità della trasformazione urbanistica con gli strumenti di pianificazione regionale	19
4.2.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	20
4.2.2.1. Contenuti generali del PTCP e norme relative all'ambito di studio ...	20
4.2.2.2. Compatibilità della trasformazione urbanistica con il PTCP	23
4.3. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	23
4.3.1. Piano Regolatore vigente	23
5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI INTERFERENZE	25
5.1. PREMESSE METODOLOGICHE	25
5.2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE GENERALE	26
5.3. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DALL'INTERVENTO	26
5.3.1. Assetto insediativo e paesaggio	28
5.3.2. Inquinamento acustico	29
5.3.3. Inquinamento elettromagnetico	30
5.4. EFFETTI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000	30
5.4.1. Relazioni della proposta di intervento con SIC e ZPS	30
5.5. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	30
6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS	31
6.1. RIFERIMENTI METODOLOGICI	31
6.2. CONSIDERAZIONI FINALI SUGLI IMPATTI AMBIENTALI E CONCLUSIONI	31

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione: partenza
Protocollo n. 6219 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano Prot. n. 0006124 del 28-04-2025

1. PREMESSE GENERALI

1.1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

L'elaborato considera il progetto per la realizzazione dell'ampliamento dell'attuale Cimitero di Monteverde, nel comune di Bojano (CB), da attuarsi mediante variante puntuale allo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.), e ne affronta la verifica ambientale, Verifica di Assoggettabilità, non essendo richiesta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi delle norme di settore vigenti.

La proposta d'intervento, come più oltre dettagliata, prevede la realizzazione di un ampliamento dell'attuale cimitero della frazione di Monteverde di Bojano, con la realizzazione di nuovi loculi, cappelle ed ossarini, visto che l'attuale cimitero è saturo.

La realizzazione edilizia in progetto prevede una superficie di copertura pari a circa 3.00,00 mq da realizzarsi addossata all'attuale lotto nel quale sorge il Cimitero.

L'intervento verrà attuato mediante variante urbanistica.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO A SCALA COMUNALE



Immagine 1, Foto aerea con indicata l'area d'interesse.

Gli approfondimenti oggetto del presente Relazione Preliminare discendono dalla necessità di procedere ad una variante puntuale allo strumento urbanistico generale vigente per l'attuazione delle opere in progetto. **Come si richiama, il quadro normativo**

vigente (cfr. capitolo successivo) prevede infatti che, in sede di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e programmazione urbanistica, o loro varianti, e preliminarmente all'adozione, venga effettuata una valutazione dei possibili effetti ambientali correlati all'attuazione delle decisioni di natura programmatica. Tale valutazione ambientale viene prevista necessariamente per quelle tipologie di piani e programmi – indicate dalla norma – le cui determinazioni comportano implicitamente potenziali effetti sull'ambiente. Per altre tipologie di piani è prevista l'assoggettabilità a VAS unicamente laddove un dedicato procedimento di verifica preliminare individui possibili effetti ambientali delle previsioni programmatiche: l'esito di tale procedimento di verifica può comportare l'assoggettabilità del piano/programma a VAS, oppure una sua esclusione dalla procedura.

Rimangono viceversa escluse tout court dalla VAS quelle iniziative progettuali le quali, per caratteristiche intrinseche, risultino estranee all'ambito di applicazione della norma. Nello specifico, non assumono pertinenza rispetto alla disciplina della VAS tutte quelle iniziative di carattere progettuale - edificatorio le quali, per quanto articolate nello spazio e nel tempo, non si configurino propriamente quali “piani” o “programmi”, ma siano riconducibili a progetti specifici DI OPERE o INTERVENTI COERENTI CON SCENARI PROGRAMMATICI GIÀ PREFIGURATI; in sintesi, possono ritenersi escluse dalla disciplina VAS le previsioni di interventi in cui la componente progettuale prevale rispetto a quella programmatica e che, pertanto, non presentano quegli elementi di valenza strategica ai quali si rivolge l'intero corpo procedimentale istituito dalla Direttiva 2001/42/CE.

Nel seguito vengono sviluppati i contenuti di legge finalizzati alle determinazioni dell'Autorità competente circa l'esclusione della previsione di intervento a VAS. A tale scopo il documento si articola nei seguenti contenuti principali:

- l'esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di VAS, ai diversi livelli di competenze (capitolo 2);
- i richiami generali alle previsioni d'intervento in esame, come dettagliate negli elaborati di progetto a cui si rimanda (capitolo 3);
- la ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale, per l'ambito di studio (capitolo 4);
- la ricostruzione dello scenario ambientale interessato e la stima dei possibili effetti ambientali correlati alla proposta d'intervento (capitolo 5);
- le valutazioni finali circa la possibilità di esclusione dalla VAS della proposta di trasformazione urbanistica in esame (capitolo 6).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione Provinciale di Bojano
Protocollo N. 62213/2025 del 28-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano di partenza

2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA

2.1. La Direttiva 2001/42/Ce E Il D.Lgs. 152/06

Già dagli anni '70 è stata riconosciuta l'esigenza di una valutazione degli effetti ambientali dei piani urbanistici e territoriali quale strumento essenziale per uno sviluppo sostenibile.

L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente imiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

Direttiva 01/42/CE

Art. 3 - Ambito di applicazione

« 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione: partenza
Protocollo N. 6219 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Prot. N. 0006124 del 17-04-2025
Comune di Bojano

piani e i programmi,

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

A livello nazionale, la norma di riferimento, il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria sancisce:

D.Lgs. 16.01.2008, n. 4

Art. 6 - Oggetto della disciplina

«1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente

- decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 *[l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità, n.d.r.]*.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.»

2,2 La VAS nella Legge Regionale n. 26 del 26/1/2009 del MOLISE

Al momento l'unico riferimento normativo regionale per quanto concerne la VAS in Molise restala DGR n. 26/2009.

Nell'ambito dei criteri generali per lo svolgimento della procedura si prevede che essa deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua approvazione divenendo parte integrante del procedimento amministrativo di adozione e/o approvazione del medesimo. Per razionalizzare il procedimento ed evitare duplicazioni delle valutazioni possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite; Ai fini dell'espletamento delle fasi della VAS relative alla verifica di assoggettabilità, alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e ai fini della espressione del parere motivato, l'Autorità Competente, potrà avvalersi anche dell'istituto della conferenza di servizi.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione della VAS la DGR ricalca quanto previsto dal TU Ambiente specificando però che i seguenti atti di pianificazione urbanistica comunale e sovracomunale:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e loro varianti generali;
- i Piani intercomunali e di settore e loro varianti generali;
- i P.R.G. e i P.di F., e loro varianti generali;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione: partenza
Protocollo n. 6219 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano di

sono da sottoporre direttamente alla procedura VAS nei casi in cui gli stessi rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 6 del D.Lgs. 152/2006. Al di fuori di tale ipotesi i predetti piani sono comunque sottoposti a verifica di assoggettabilità.

I piani attuativi e i programmi urbanistici che determinano la mera esecuzione di interventi in attuazione dei vigenti strumenti urbanistici generali, già approvati in assenza della procedura di VAS, sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità quando rientrano nelle ipotesi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 152/2006.

Infine, sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità tutti i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori degli stessi. Per la regione Molise l'autorità competente è la struttura cui compete la tutela, protezione e valorizzazione ambientale la Direzione Generale VI - Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale.

2.2.1. Disciplina regionale VAS per le procedure di Sportello Unico per le Attività Produttive

I provvedimenti regionali in precedenza richiamati definiscono l'ambito di applicazione della VAS in relazione alle diverse tipologie di piani e programmi. Nella fattispecie, la disciplina VAS per le procedure di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), avviate ai sensi del DPR n. 447/1998, è definita nell'Allegato 1r alla DGR IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che:

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE [in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, n.d.r.];
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della direttiva 92/43/CEE [siti appartenenti alla Rete Natura 2000, n.d.r.].

La verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva [Direttiva 01/42/CE, n.d.r.] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Ai sensi delle norme di legge richiamate, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS si configura nelle seguenti fasi principali:

- Pubblicazione di avviso di avvio del procedimento di verifica di

assoggettabilità (da parte dell' autorità precedente);

- Elaborazione del Rapporto Preliminare volto ad evidenziare i principali effetti ambientali connessi alla proposta di intervento;
- Messa a disposizione presso gli Uffici comunali e sul sito web SIVAS del Rapporto Preliminare per almeno trenta giorni, al fine dell'espressione dei pareri di competenza da parte delle autorità ambientali e degli Enti territoriali coinvolti;
- Convocazione della Conferenza di Verifica per il confronto con gli Enti in relazione all'esigenza di sottoporre a VAS o meno la proposta di intervento;
- Emissione del verbale della Conferenza e decisione finale da parte dell' autorità competente per la VAS, d'intesa con l' autorità precedente, in merito all'assoggettabilità a VAS della proposta di intervento; la pronuncia viene resa con atto pubblico entro novanta giorni dalla messa a disposizione del Rapporto Preliminare.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 0006124 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 17-04-2025
Sezione: partenza

3. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E RIFERIMENTI PROGETTUALI

3.1. inquadramento territoriale e stato di fatto dell'area d'intervento

Situata nella porzione centro-meridionale della provincia di Campobasso, nell'ambito di fondovalle, tra il massiccio del Matese e il crinale collinare di fronte racchiuso tra i tracciati della Superstrada S.S.17 e la Strada Provinciale per Spinete S.P. 68 e la strada Comunale Corso Jovich, l'area si colloca in posizione di cerniera tra le due strade e si a nord della SP, a ridosso dell'antistante zona industriale il centro urbano di Monteverde di Bojano e la zona Agricola verso nord.

Il Comune di Bojano si estende per una superficie pari a circa 52,63 kmq e conta una popolazione che supera i 7561 abitanti, con una densità di 143,66 ab/kmq (agg. 2024); confina con Colle D'Anchise, Spinete, Macchiagodena (IS), Sant'Elena Sannita (IS), San Massimo, San Polo Matese e San Gregorio Matese (CE).

Il territorio ha una morfologia variegata, con andamento altimetrico mosso, dalla grande pianura del fondovalle fino all'elevazione delle vette verso il Matese, vi è presenza di estensioni agricole e boscate in particolare nella porzione Sudoccidentale ed un tessuto urbanizzato denuclearizzato che si articola nelle diverse frazioni con in particolare due grandi nuclei, Monteverde di Bojano, verso Colle D'Anchise e Castellone di Bojano, verso San Massimo.

L'area di studio si colloca nel settore Nord del territorio comunale, in località Monteverde di Bojano, caratterizzata da un tessuto edilizio a destinazione prevalentemente Artigianale/residenziale frammisto a qualche presenze produttiva Agricola.

STATO DI FATTO DELL'AREA D'INTERVENTO

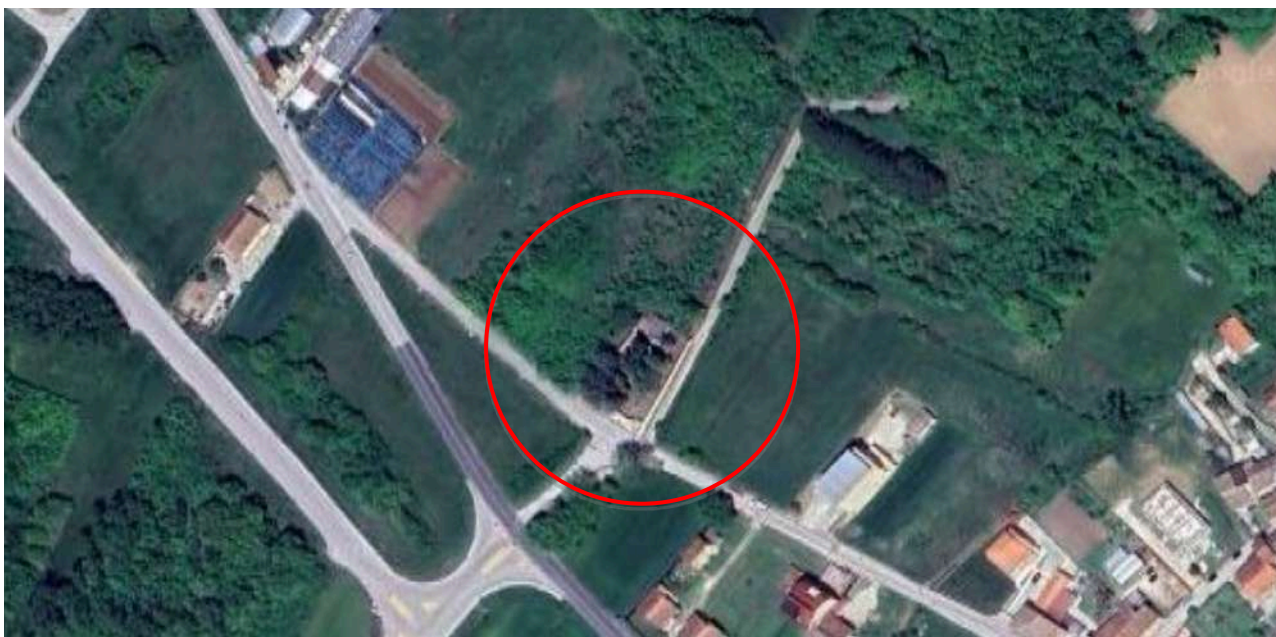


Immagine 2, Vista aerea dello stato di fatto del luogo d'intervento

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo N. 6213 del 17-04-2025 - Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 28-04-2025

L'area cui si riferisce il progetto è costellata di altre preesistenze a carattere artigianale/residenziale, è dell'attuale Cimitero Comunale di Monteverde.

3.2. descrizione delle previsioni progettuali¹

Descrizione Interventi

L'intervento nasce da una proposta di Finanza di Progetto per rispondere alla saturazione del complesso cimiteriale di Bojano, garantendo l'integrazione di nuovi loculi senza impiego di risorse pubbliche. Dopo un'analisi della domanda potenziale di tumulazioni, è stata valutata la capacità di risposta dell'amministrazione, definendo le necessità e le prestazioni richieste.

Opere Previste:

- Movimenti terra, scavi e re-interri per l'ampliamento cimiteriale.
- Nuove sepolture con loculi laterali, frontali, cappelle gentilizie e ossari in blocchi.
- Viabilità pedonale di servizio ai nuovi blocchi.
- Impianti di smaltimento acque piovane ed elettrico per loculi e cappelle.
- Finitura edilizia con loculi prefabbricati e cappelle in c.a.

Fasi di Lavoro:

1. **Allestimento cantiere:** rimozione vegetazione e preparazione dell'area.
2. **Movimenti terra:** scavi nella parte ovest del cimitero per la formazione del piano d'imposta e regolarizzazione piani d'intervento.
3. **Fondazioni:** posa sottofondo in magrone e realizzazione fondazioni in c.a. (elaborato S-01).
4. **Drenaggi:** sistema di drenaggio con tubazioni e materiali filtranti nella parte nord.
5. **Accessi e viabilità:** nuovo cancello in metallo zincato, area parcheggio con binder finissimo e delimitazioni in cls.
6. **Loculi e ossari:** pareti armate, posa prefabbricati, bloccaggio, getti cementizi.
7. **Cappelle gentilizie:** struttura in c.a., coperture inclinate a capanna, interni lasciati al grezzo.
8. **Coperture:** doppio strato di guaina, aspetto tipo tegola ardesiata ruggine.
9. **Scolo acque meteoriche:** posa di gronde, scossaline, discendenti e raccordi in lamiera preverniciata.
10. **Giunti tecnici:** elastomerici per connessione strutture in c.a.
11. **Smaltimento acque:** tubazioni in PVC, pozzetti e griglie di raccolta.
12. **Finiture:** intonaci esterni colorati, pittura silicati di potassio.
13. **Infissi:** alluminio a taglio termico con doppio vetro per cappelle gentilizie.
14. **Impianto elettrico:** tubazioni PVC Ø63 mm, cavi FG7-R (4 mm² dorsali, 2,5 mm² secondarie, 1,5 mm² loculi).
15. **Illuminazione:** corpi illuminanti "Lucerna Disano" con bracci artistici all'ingresso.
16. **Aiuole e percorsi:** camminamenti con betonelle e rampe di accesso.
17. **Finiture lapidee:** fasce in granito nero fissate con collanti strutturali e ancoraggi meccanici.
18. **Lapidi:** marmo carrara opaca con chiavarde in ottone, in linea con le sepolture esistenti.

Le opere saranno eseguite secondo le tavole progettuali e le normative vigenti per garantire la funzionalità e la durabilità dell'ampliamento cimiteriale.

¹ Le note che seguono sono finalizzate ad una illustrazione generale delle previsioni progettuali strettamente funzionale agli scopi della presente trattazione. Si rimanda agli elaborati di progetto per ogni aspetto quantitativo e di specifica tecnico dimensionale.

PROPOSTA PROGETTUALE / PLANIMETRIA INSEDIAMENTO

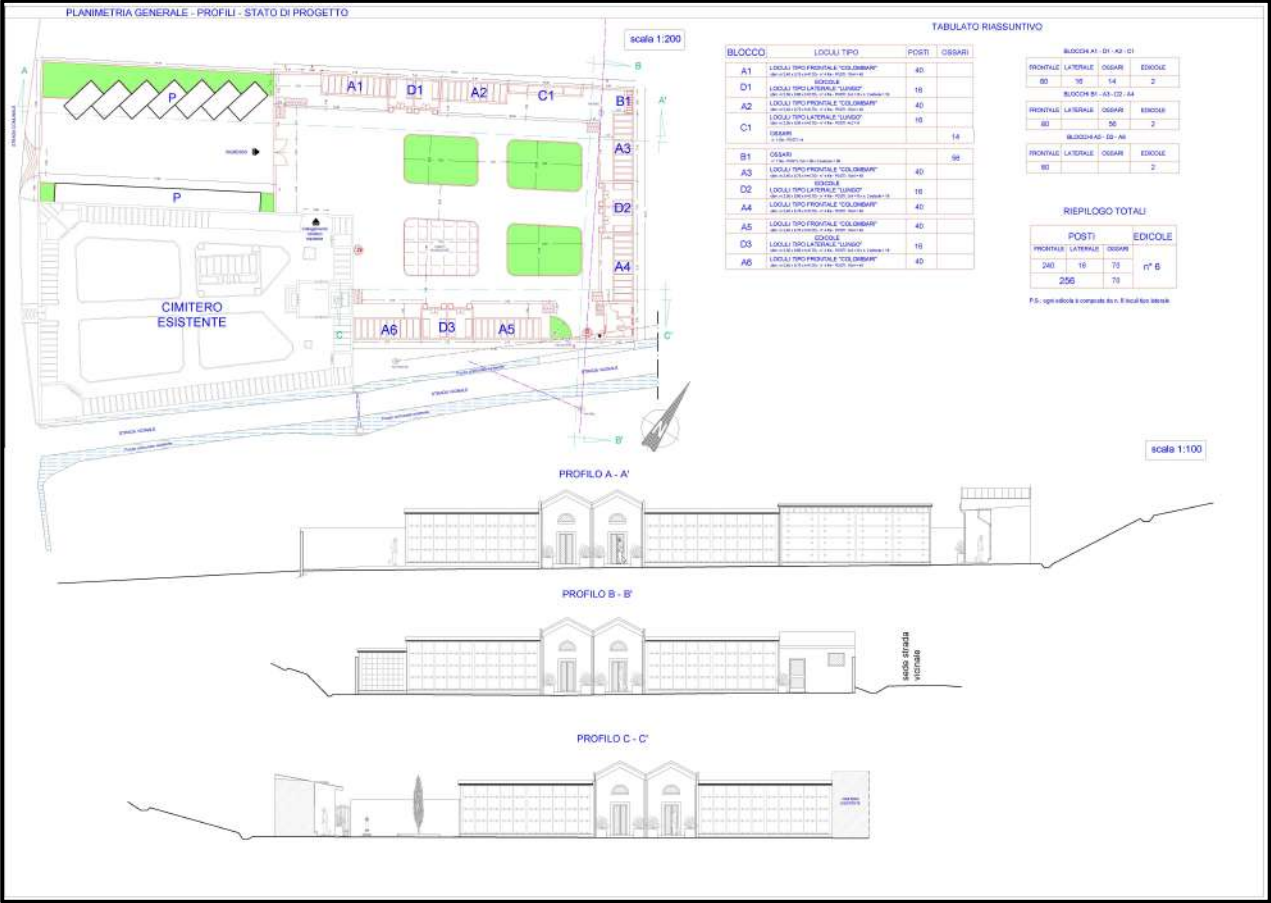


Immagine 3, inquadramento del lotto

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 0006124 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 17-04-2025
Sezione: partenza

PROPOSTA PROGETTUALE / VISTE PROSPETTICHE

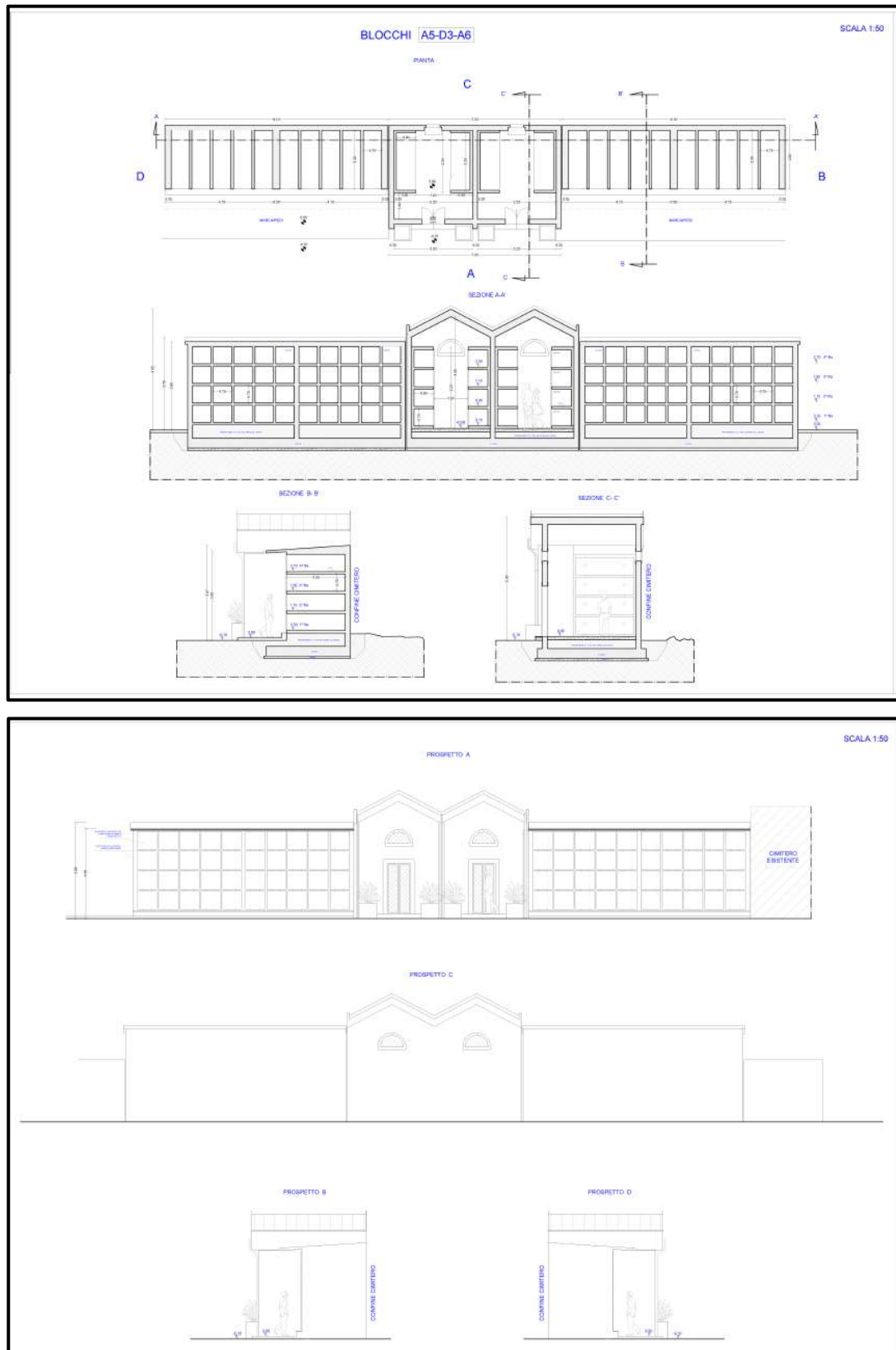


Immagine 4, pianta e prospetti con altezze dell'intervento

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1. Premesse

La presente sezione è rivolta ad illustrare le relazioni tra la previsione di intervento in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato. In via generale, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale dell'intervento rispetto alle norme e prescrizioni stabiliti dai diversi piani e programmi territoriali o settoriali;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare la soluzione progettuale d'intervento verso criteri di sostenibilità ambientale.

Poste queste finalità generali, e tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell'intervento, riconducibile ad una trasformazione di carattere strettamente locale, si evidenziano i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione settoriale i quali vengono più oltre descritti nei loro contenuti significativi in relazione alla proposta progettuale in esame:

Livello regionale

- ☐ Piano Paesaggistico Regionale

Livello provinciale

- ☐ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Livello comunale

- ☐ Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Si tralasciano riferimenti agli ulteriori strumenti di pianificazione territoriale e programmazione settoriale dalla cui analisi non sono emersi contenuti pertinenti, di merito o sotto il profilo territoriale/geografico rispetto agli scopi della presente analisi; tra questi si citano:

- ☐ Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Aree di pertinenza fluviale e lacunare
- ☐ Il Piano Regionale delle Attività Estrattive

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 62213/2025 del 17-04-2025 - Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 28-04-2025

4.2. Strumenti di Pianificazione Territoriale a Livello Regionale e Provinciale

4.2.1. Il Piano Paesistico Regionale (P.T.P.A.A.V.) di nostro interesse n°3

4.2.1.1 Contenuti Generali del PTPAAV

L'acronimo PTPAAV indica i *Piani Territoriali Paesistico-Ambientale di Area Vasta*. Le carte PTPAAV (Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta) sono una serie di carte tematiche redatte dal 1989 e finite e approvate alla fine di novembre del 1991, sono suddivise in ambiti territoriali per un totale 8 aree individuate sul territorio regionale. Il lavoro fu realizzato da diversi gruppi di tecnici.

Le finalità: in conformità ai principi ed obiettivi dello Statuto regionale, il processo di pianificazione del territorio regionale è volto all'equilibrata integrazione della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle qualità ambientali, culturali e paesistiche del territorio con le trasformazioni di uso produttivo ed insediativo connesse agli indirizzi di sviluppo economico e sociale della Regione.

Il Piano territoriale paesistico - ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta formati per iniziativa della Regione in riferimento a singole parti del territorio regionale.

I Piani territoriali, paesistico – ambientali, di area vasta hanno per oggetto gli elementi (puntuali, lineari, areali) del territorio, la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali, del territorio stesso. Gli elementi (puntuali, lineari, areali) che concorrono in modo interrelato alla definizione dei suddetti caratteri, e che dunque sono meritevoli di tutela, riguardano comunque uno o più dei seguenti tematismi:

- a elementi di interesse naturalistico (fisico, biologico);
- b elementi di interesse archeologico;
- c elementi di interesse storico (urbanistico, architettonico);
- d elementi areali di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali;
- e elementi ed ambiti di interesse percettivo;
- f elementi a pericolosità geologica.

I contenuti:

- a individuazione - descrittiva e cartografica secondo specifici tematismi - degli elementi di cui all'articolo 2, esplicitandone i caratteri costitutivi;
- b valutazione - in riferimento ad un'articolazione dei valori secondo criteri tematici e/o d'insieme - degli elementi individuati;
- c definizione delle diverse modalità della tutela e della valorizzazione, in relazione ai caratteri costitutivi degli elementi, al loro valore ed in riferimento a categorie di uso antropico;
- d individuazione di casi e situazione di degrado e di alterazione e dei relativi interventi di recupero e di ripristino propedeutici ad altre modalità di tutela e di valorizzazione;
- e formulazione di prescrizioni di carattere paesistico ed ambientale cui

- attenersi nella progettazione urbanistica, infrastrutturale ed edilizia;
- f individuazione degli eventuali scostamenti tra prescrizioni dei Piani e la disciplina urbanistica in vigore nonché gli interventi pubblici in attuazione o programmati al momento dell'adozione del Piano.

Modalità della tutela e della valorizzazione:

I PTPAAV articolano le modalità di tutela e valorizzazione secondo il diverso grado di trasformabilità degli elementi riconosciuti compatibili in relazione ai loro caratteri costitutivi, al loro valore tematico e d'insieme nonché in riferimento alle principali categorie d'uso antropico.

Le modalità di tutela e di valorizzazione prevedono:

- a conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi e degli insiemi con l'eventuale introduzione di nuovi usi compatibili;
- b eventuale trasformazione fisica e d'uso a seguito di verifica di ammissibilità positiva, in sede di formazione dello strumento urbanistico attraverso lo specifico studio di compatibilità;
- c trasformazione fisica e d'uso condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione.

Il piano paesistico di area vasta conferma sia la struttura normativa generale sia le letture dei differenti paesaggi regionali per "Unità tipologiche di paesaggio" e "Ambiti geografici" e vengono ribadite le scelte fondative di maggiore rilievo.

Rispetto a questa individuazione, il territorio di Bojano si colloca nell'ambito geografico dei PTPAAV di AREA VASTA n°3 "Massiccio del Matese" e appartiene all'Unità tipologica area urbana bianca circondata dalla tipologia [PA1]

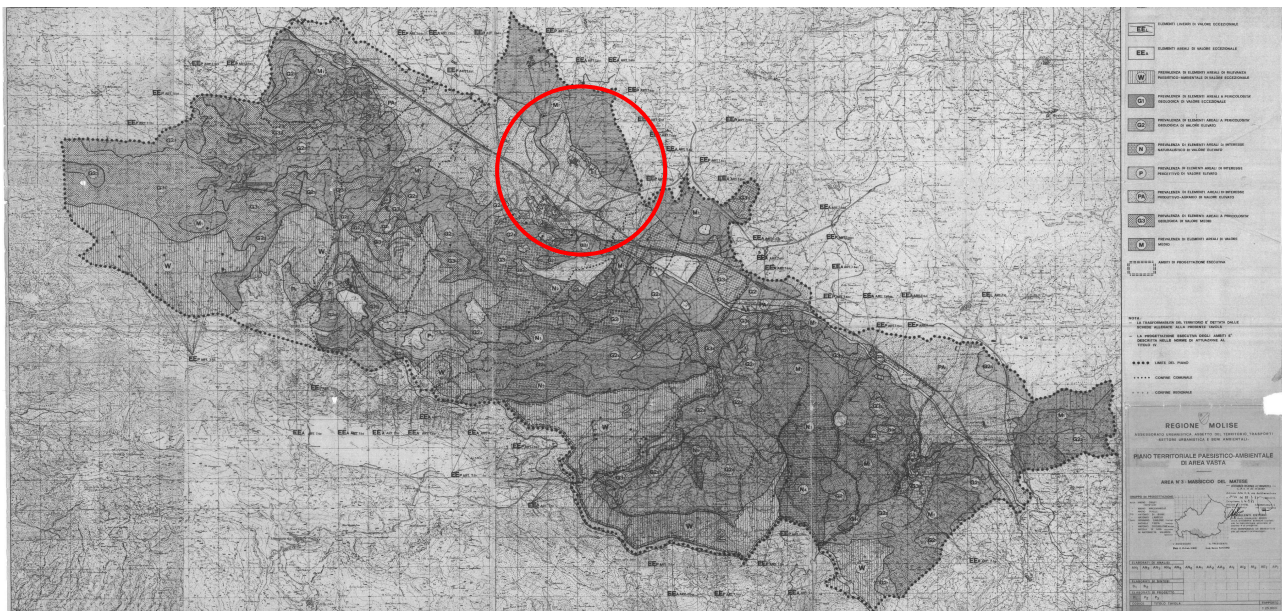


Immagine 5, PTPAAV area vasta 3, "tavola di progetto" alla con indicato in rosso il comune di Bojano, loc Monteverde.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 6213/2025 del 17-04-2025 - Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 28-04-2025

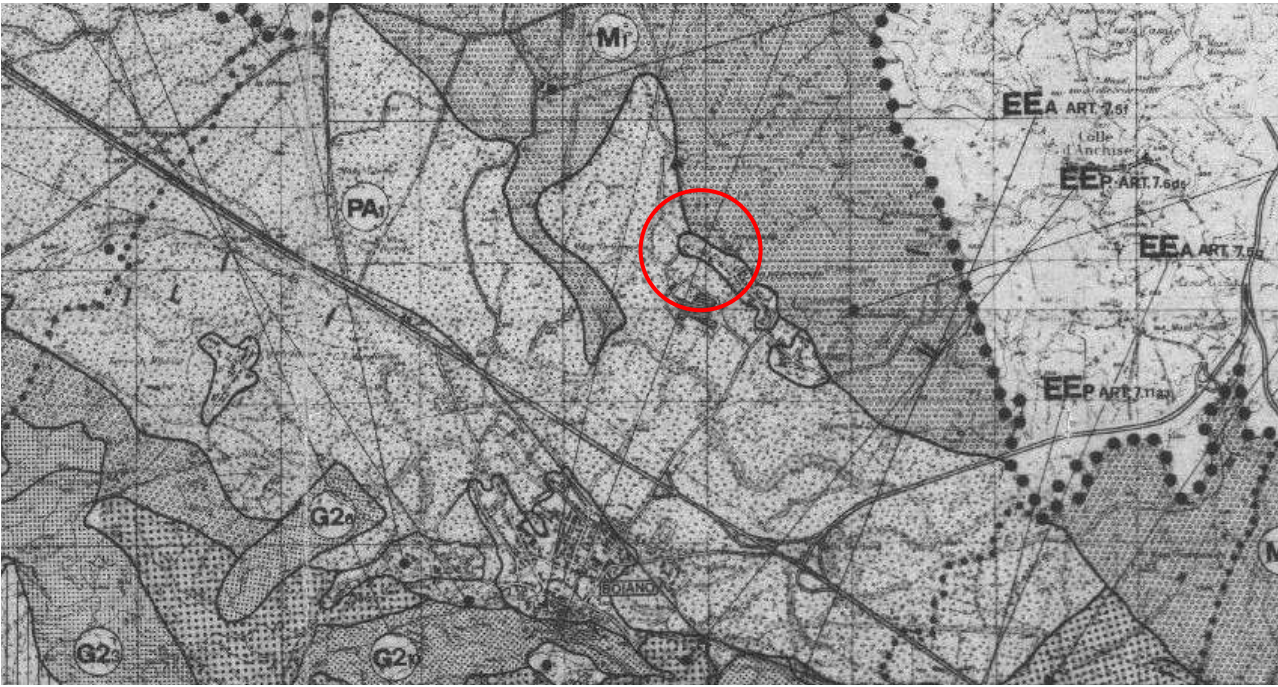


Immagine 6, stralcio da tavola PTPAAV 3, "tavola di Progetto" con individuazione del luogo esatto dell'intervento e dell'unità tipologica centro urbano circondato per 3 lati da: (PA1) elementi areali Produttivi-Agrario

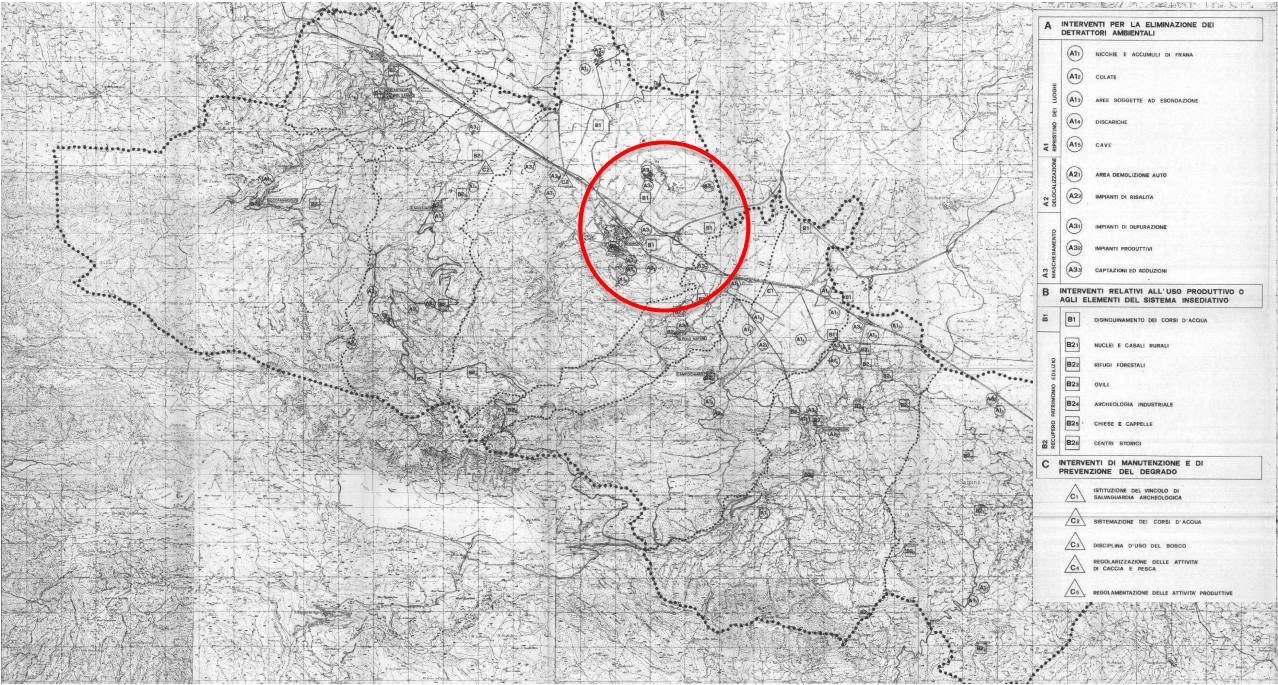


Immagine 7, PTPAAV 3, "tavola di progetto" con indicato il comune di Bojano

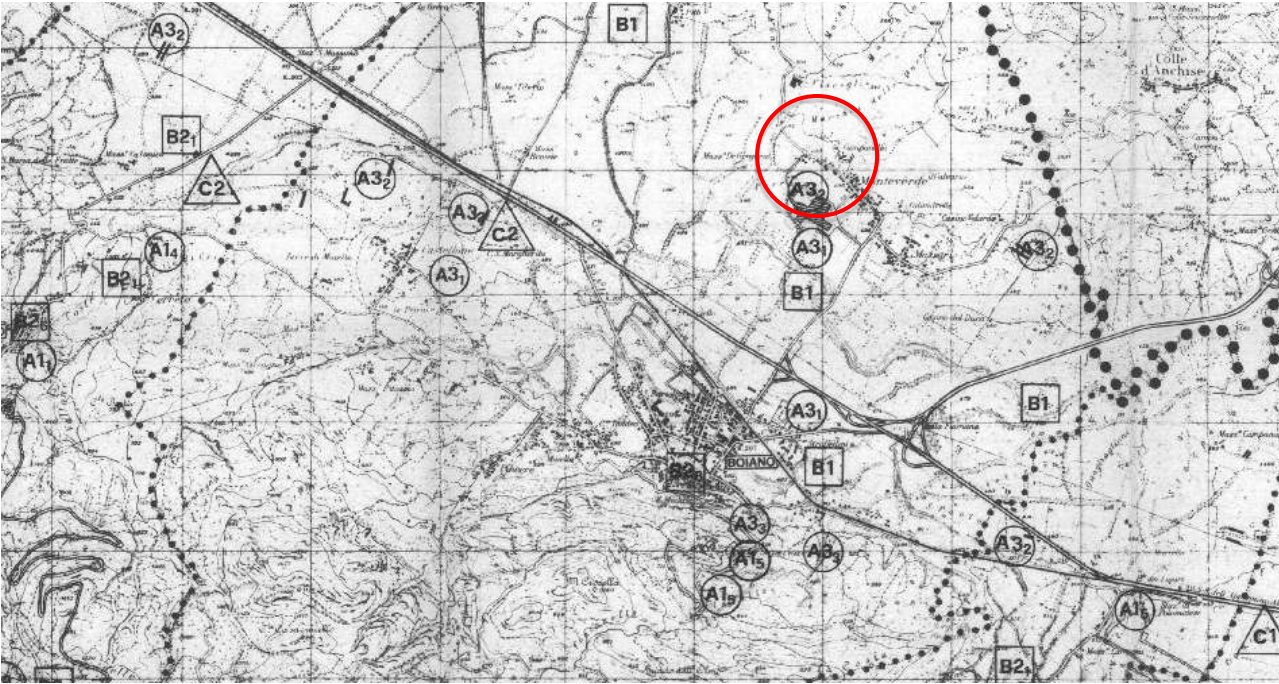


Immagine 8, stralcio PTPAAV 3 "tavola di Progetto", dove si evidenzia la vicinanza della nostra area a quelle contrassegnate da (A32) Impianti Produttivi.

AREA	ELEMENTI	CATEGORIE DI USO ANTROPICO																																						
		CULTURALE RICREATIVO					INSEDIATIVO								INFRASTRUTTURALE										AGRO-SILVO PASTORALE			ESTRAT- TIVO												
		a1	a2	a3	a4	a5	b1	b2	b3	b4	b5	b6	b7	b8	c1	c2	c3	c4	c5	c6	c7	c8	c9	c10	c11	c12	c13	c14	c15	d1	d2	d3	e1	e2						
PA.1 < 600 M	NATURALISTICO	TC1				TC1	TC1								TC1									TC1							TC1	TC1			TC1	TC1				
	ARCHEOLOGICO																																							
	STORICO																																							
	URBANISTICO																																							
	PRODUTTIVO AGRICOLA	VA				VA	VA				TC1				VA				TC1									TC1							TC1	TC1				VA
	PERCETTIVO																																							
	PERICOLOSITA' GEOLOGICA																																							

Immagine 9, tabella, delle categorie d'uso antropico, che a seconda dell'intervento determina eventuali verifiche da dover attuare, nella fattispecie il nostro caso si configura come INSEDIATIVO, tipologia b7 per il quale è prevista: trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico.

4.2.1.2. Compatibilità della trasformazione urbanistica con gli strumenti di pianificazione regionale

La proposta di intervento in esame non evidenzia conflitti con disposizioni specifiche di livello regionale riferite alle modalità di uso del suolo, alle modificazioni del contesto paesaggistico considerato o alle relazioni con i sistemi ecologici di livello sovralocale.

La previsione progettuale non intercetta sfavorevolmente la totalità degli obiettivi generali del PTPAAV relativi al sistema territoriale Pedemontano i quali, tuttavia, in considerazione delle finalità e della scala di riferimento dello strumento di pianificazione regionale, sono rivolti precipuamente ai criteri ed indirizzo generale (ad esempio parla di interventi areali e non puntuali), di programmazione locale piuttosto che alle determinazioni riferite alle singole opere o interventi.

4.2.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

4.2.2.1. Contenuti generali del PTCP e norme relative all'ambito di studio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) provvede ad individuare gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, prestando maggior attenzione al coordinamento non solo delle opere, ma di tutte quelle azioni che di fatto vanno ad interagire con la programmazione svolta a livello locale dagli Enti di competenza.

Il PTCP si presenta quindi come un quadro d'insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:

- a le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi e riserve naturali.

Il PTCP può essere comunque suddiviso in aree tematiche precise che riguardano:

- 1 Matrice Socio Economica;
- 2 Matrice Ambientale;
- 3 Matrice Storico Culturale;
- 4 Matrice Insediativa;
- 5 Matrice Produttiva;
- 6 Matrice Infrastrutturale;

Dunque, le funzioni del piano di coordinamento provinciale sono quelle d'indirizzo e programmazione di un quadro unitario di riferimento sovracomunale per gli interventi e le politiche della Provincia, per la pianificazione locale e d'indirizzo sub-provinciale, lo scopo di piano è quello di promuovere politiche di conservazione delle risorse naturali e dell'identità storico-culturale, in un ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

Per quanto concerne la nostra area di studio Il PTCP recepisce le norme di disciplina superiori del piano Regionale PTPAAV area vasta 3 "massiccio del Matese"

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 6219 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Sezione: partenza
Comune di Bojano

Uso del suolo Cic2000_cb

- 1.1.1. Tessuto urbano continuo
- 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo
- 1.2.1. Aree industriali o commerciali
- 1.2.3. Aree portuali
- 1.3.1. Aree estrattive
- 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue
- 2.2.1. Vigneti
- 2.2.2. Frutteti e frutti minori
- 2.2.3. Oliveti
- 2.3.1. Prati stabili
- 2.4.1. Colture annuali associate a colture permanenti
- 2.4.2. Sistemi culturali e particolari complessi
- 2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie
- 3.1.1. Boschi di latifoglie
- 3.1.2. Boschi di conifere
- 3.1.3. Boschi misti
- 3.2.1. Aree a pascolo naturale
- 3.2.2. Brughiere e cespuglieti
- 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofila
- 3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
- 3.3.1. Spiagge, dune e sabbie
- 3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti
- 3.3.3. Aree con vegetazione rada
- 3.3.4. Aree percorse da incendi
- 4.1.1. Paludi interne
- 5.1.2. Bacini d'acqua

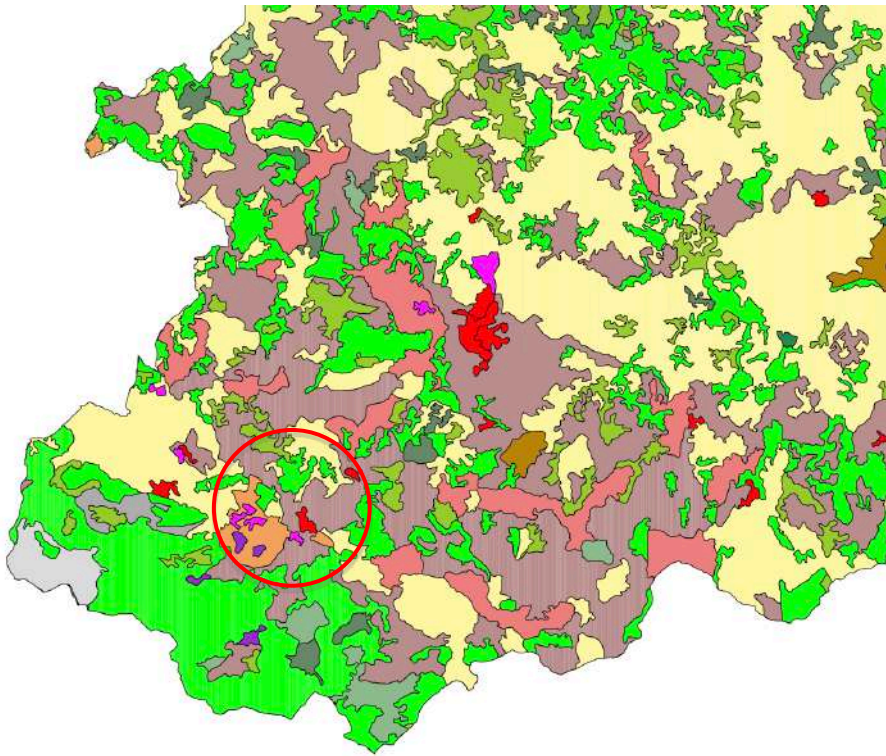


Immagine 10, tavola di PTCP "USO DEL SUOLO" in rosso l'area di nostro interesse caratterizzata da produzioni seminatrici e costellata di situazioni puntuali produttive

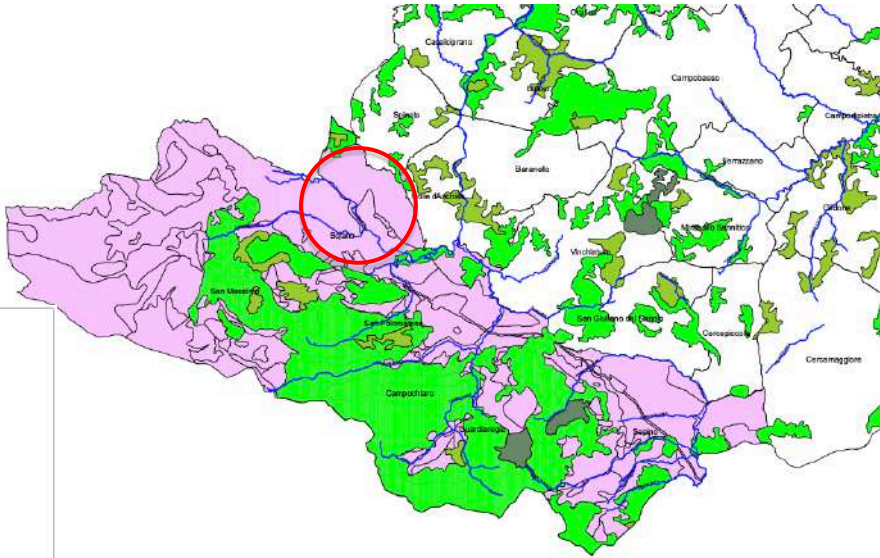
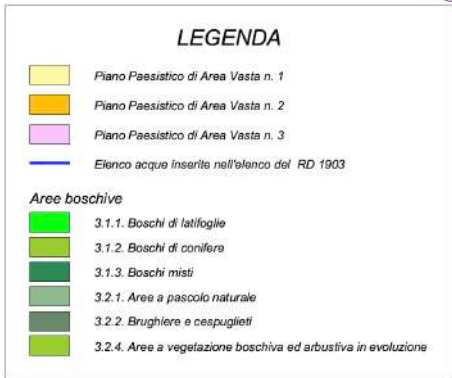


Immagine 11, tavola di PTCP, riprende il PTPAAV area vasta 3

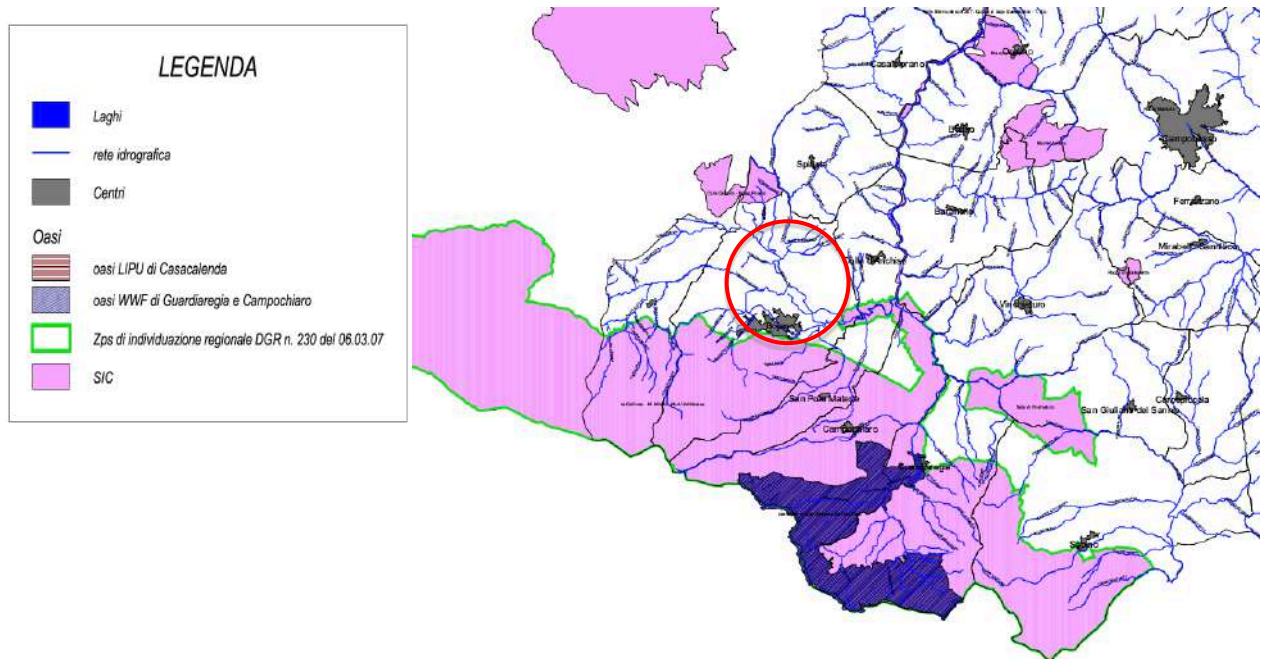


Immagine 12, tavola di PTCP, individuazione delle aree protette

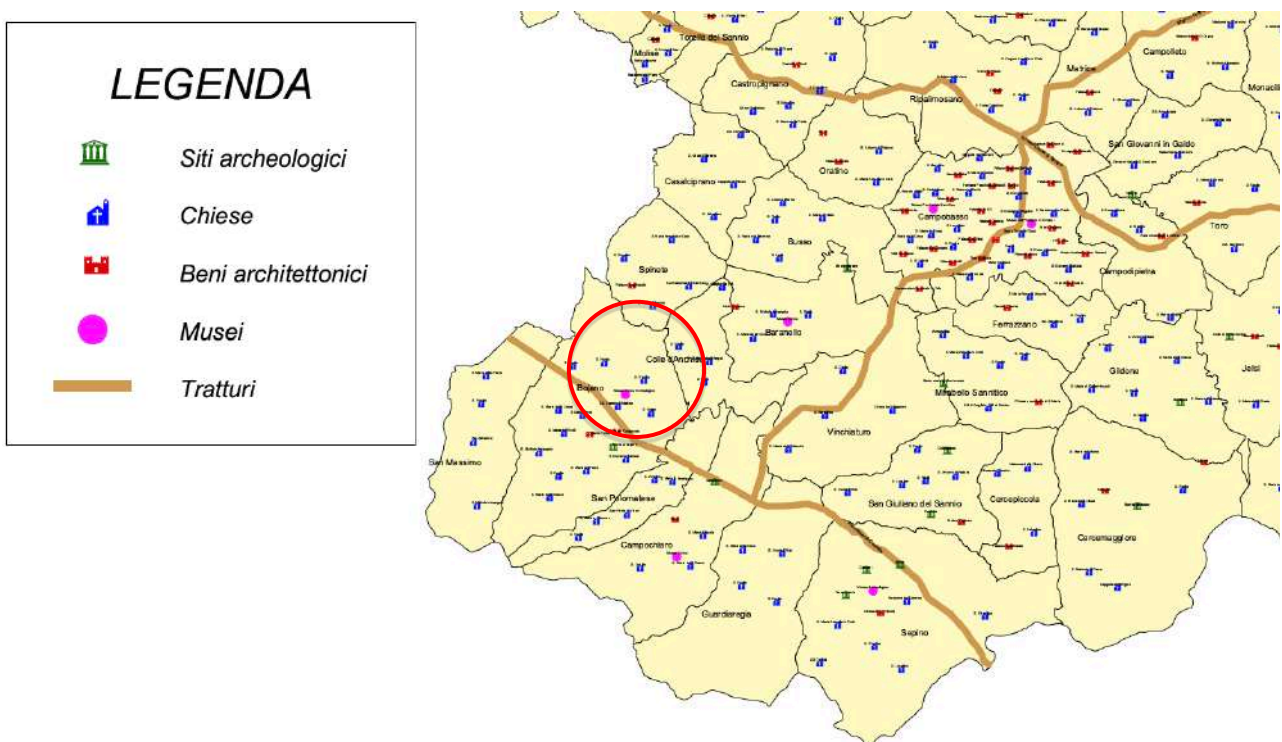


Immagine 13, tavola di PTCP, con individuazione delle evidenze storiche archeologiche

In sintesi possiamo affermare che per l'area specifica di collocazione della proposta di intervento il piano provinciale non individua rilevanze o criticità.

4.2.2.2. Compatibilità della trasformazione urbanistica con il PTCP

A conclusione dell'analisi dei contenuti del PTCP non emergono disposizioni cogenti o elementi condizionanti l'attività urbanistica relativi all'area interessata dalla previsione

di intervento.

4.3. Strumenti Urbanistici Comunali

4.3.1. Piano Regolatore Generale

Lo strumento urbanistico generale vigente di Bojano è rappresentato dal Piano Regolatore Generale (PRG) adottato nel 2001 e approvato nel 2002; negli anni recenti si sono avute successive varianti parziali o di carattere normativo.

Ai sensi del PRG vigente, l'insediamento dell'ampliamento del cimitero di Monteverde, ricadrebbe in quella che era già stata identificata come area di rispetto cimiteriale.

Per la Zona Omogenea "F9" la destinazione può essere solo ed esclusivamente per usi cimiteriale secondo norme ed usi vigenti in materia, anche secondo quanto previsto dal nuovo regolamento di Polizia Cimiteriale del Comune di Bojano DCC 34 del 29/11/2024.

Inoltre come specificato nell'allegato qui di seguito in cui si mostra il vecchio cimitero e l'ampliamento, è stata costruita una nuova fascia di rispetto cimiteriale del tutto coerente e proporzionata a quella attuale.

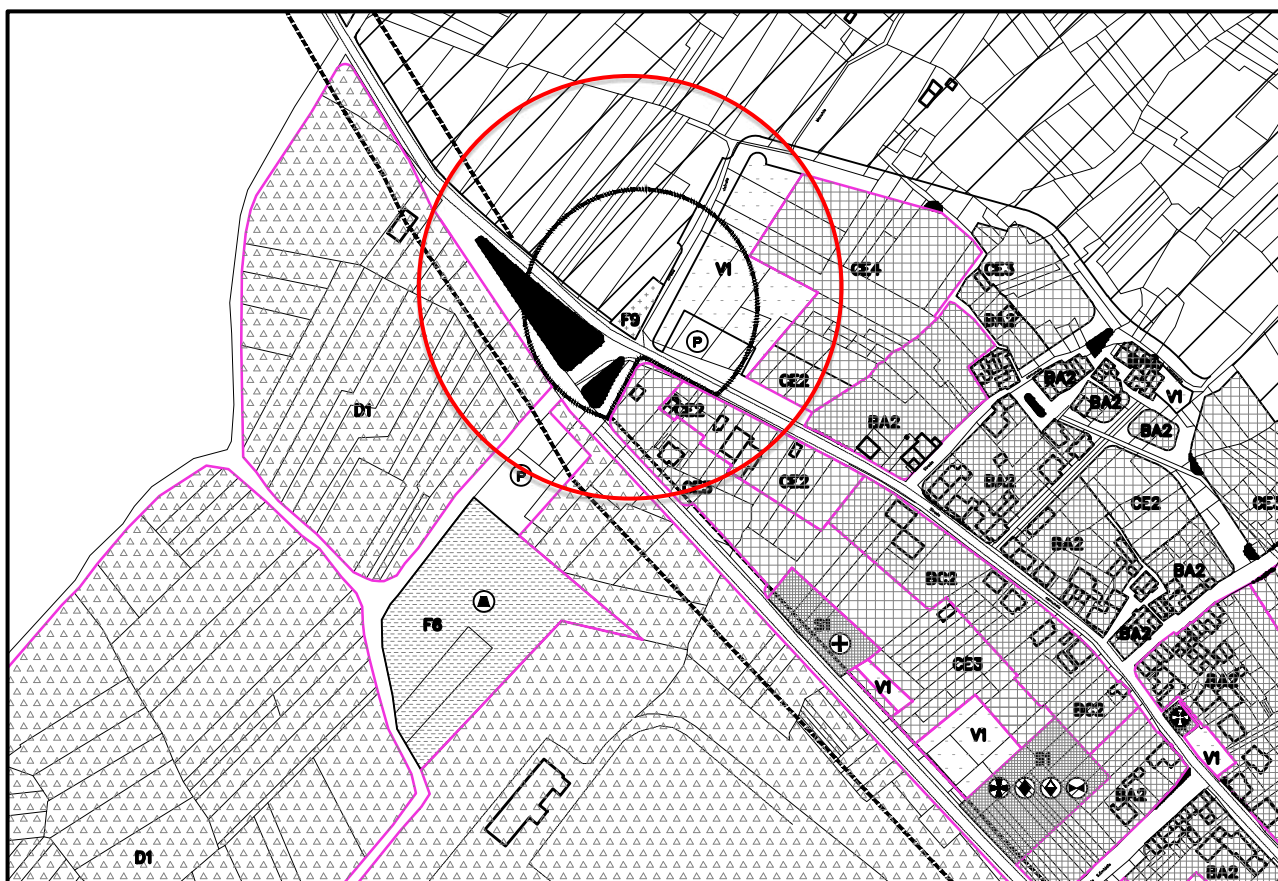


Immagine 14, estratto da PRG del Comune di Bojano, anno 2002; si può notare come l'area interessante l'ampliamento ricada nel vincolo cimiteriale attuale, nel cerchio rosso l'area di studio.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 62219 del 17-04-2025
Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano - Prot. n. 0006124 del 28-04-2025

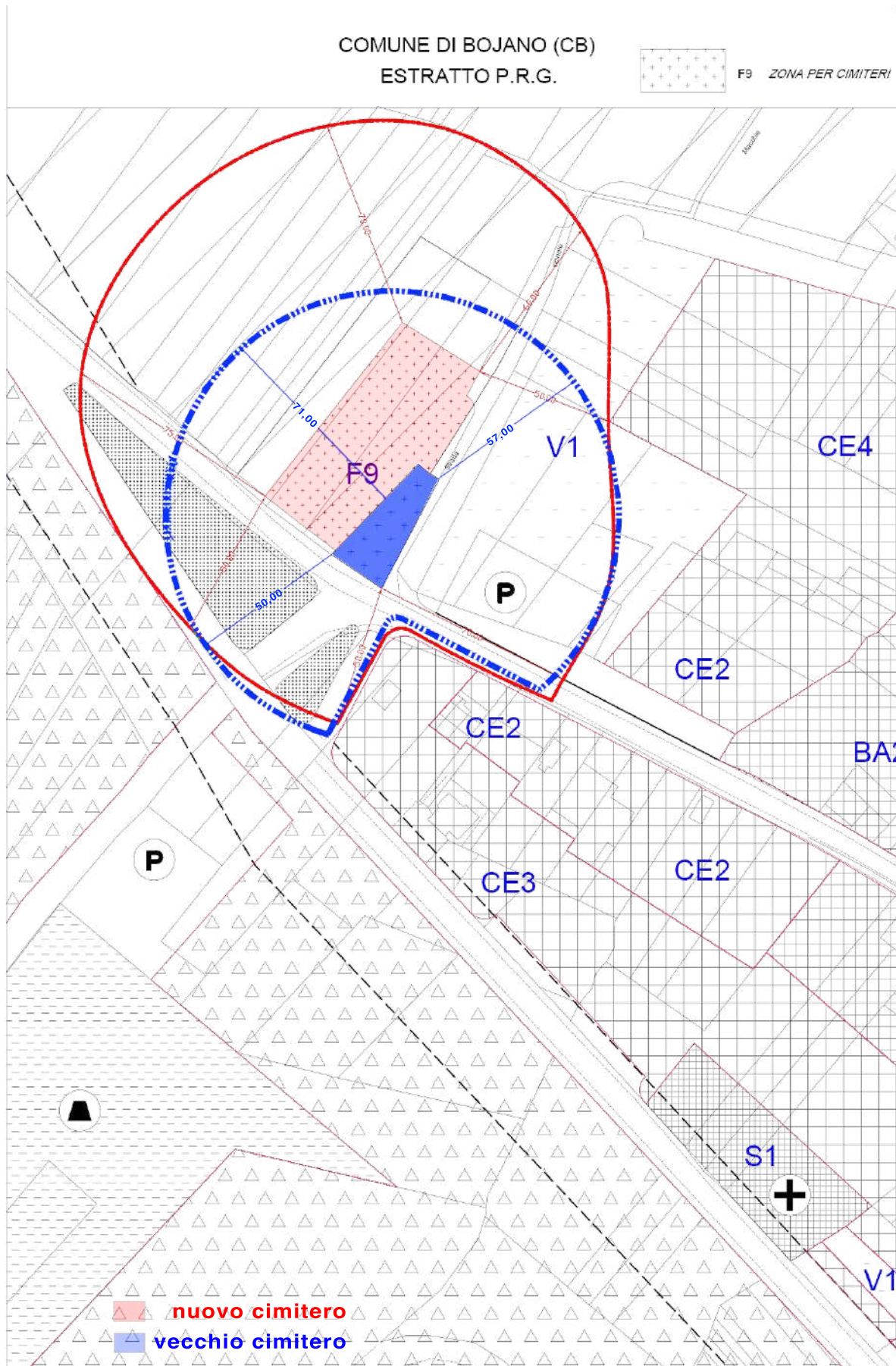


Immagine 15, sovrapposizione del vecchio cimitero e nuovo ampliamento con relative fasce di rispetto.

Rispetto alle norme di piano sopra richiamate, l'intervento proposto risulta sostanzialmente conforme, eccezione fatta per parziali elementi alle norme dell'area in esame.

5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI INTERFERENZE

5.1. Premesse Metodologiche

Questa sezione del documento è finalizzata a rappresentare nel suo stato di fatto lo scenario ambientale in cui s'inserisce l'area di progetto, al fine della successiva individuazione dei possibili effetti derivanti dall'attuazione dell'intervento.

La scelta delle componenti ambientali da considerare costituisce un momento di specifica attenzione, in quanto la successiva stima degli impatti farà riferimento unicamente a quelle componenti ambientali per le quali si sarà provveduto alla rappresentazione dello stato di fatto ante operam; la mancata considerazione di una componente ambientale esclude pertanto a priori la possibilità di valutare gli effetti introdotti su di essa dalla proposta progettuale.

Per una corretta determinazione di quali componenti ambientali esaminare viene di norma applicata la metodologia dello "**scoping**", tecnica rivolta alla preliminare individuazione delle componenti ambientali a cui dedicare specifico approfondimento², la quale viene condotta sulla base delle risultanze della fase conoscitiva, del confronto con casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche; riferimenti metodologici in tal senso sono presenti, tra gli altri, nella "Guida alla determinazione del campo di applicazione - scoping - della Valutazione d'Impatto ambientale", edita nel 1996 dalla Commissione Europea - Direzione Generale XI, nel "Sistema di Liste di controllo" elaborate dalla Società Italiana di Ecologia nel 1990.

In base a tali riferimenti le componenti ambientali usualmente coinvolte da un progetto di trasformazione territoriale in area extraurbana sono così individuabili:

- | | |
|--|--|
| ☐ Atmosfera | ☐ Ambiente idrico |
| ☐ Suolo e sottosuolo | ☐ Mobilità e traffico autoveicolare |
| ☐ Paesaggio | ☐ Flora, fauna ed ecosistemi |
| ☐ Inquinamento acustico | ☐ Inquinamento elettromagnetico |
| ☐ Inquinamento luminoso | ☐ Radiazioni ionizzanti |
| ☐ Rifiuti | ☐ Risorse primarie ed energia |
| ☐ Salute pubblica ed aspetti socioculturali | ☐ Sistema socio-economico |

² Schmidt di Friedberg-Malcevski, "Guida agli studi di impatto ambientale", 1998

5.2. Inquadramento Ambientale Generale

Il territorio comunale di Bojano è collocato all'interno di un areale di pendio che va dalla parte montuosa al pianoro della fondovalle SS17 caratterizzato da alcune importanti presenze naturalistico-ambientali come:

- a Sud / Sud-Ovest, il Massiccio del Matese

Scendendo verso Sud-Est e, quindi, verso le zone pianeggianti, si riscontra un progressivo aumento dell'urbanizzazione e dell'edificazione in particolare in direzione delle grandi conurbazioni lineari e delle polarità di rilevanza provinciale quali i nuclei industriali limitrofi e il comune di Campochiaro, San Polo, a Nord-Ovest, Spinete e Colle D'Anchise, che si traduce in un ritmo singhiozzante di urbanizzazione attestato lungo le direttrici viabilistiche che dal Lazio, vanno verso la Campania. Il sito oggetto di intervento si colloca nella porzione Nord-occidentale del territorio comunale, nella zona di frangia tra il tessuto edificato della frazione Monteverde e gli ambiti agricoli e urbanizzati industriali del comune, come il nuovo sviluppo industriale di Monteverde.

La Frazione di Monteverde, per dimensioni e densità insediativa, si presenta come un nucleo minore, rispetto al centro urbano del Comune, assume la fisionomia di centro in via di urbanizzazione, che dal centro del comune si spinge verso esso lungo la SP 68 e SP 49. Le presenze produttive sono frammiste al tessuto prevalente di tipo residenziale sparso e rurale, secondo un modello insediativo ricorrente in questa regione territoriale, caratterizzato storicamente dallo sviluppo di insediamenti minori ed una frammentarietà del territorio di origine rurale, attorno a localizzate presenze industriali insediate nei primi anni '80 e '90, oltre al nuovo nucleo industriale previsto nelle immediate vicinanze dell'area di studio.

Nel suo stato di fatto, l'area di progetto presenta connotati strettamente riferiti all'appartenenza all'insediamento esistente nell'intorno, del quale costituisce una porzione minore senza specifiche rilevanze localizzative rispetto al contesto di inserimento, se non quelle dell'attuale Cimitero Comunale.

5.3. Individuazione Delle Componenti Ambientali Interessate Dall'intervento

Esaminati i contenuti progettuali della proposta di intervento ed i connotati del sito di collocazione, le potenziali interferenze tra l'opera in progetto ed il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi sulla base dell'esperienza di casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate.

In ragione della natura dell'intervento e del profilo locale che esso assume, di carattere strettamente edilizio, la gran parte delle matrici ambientali non presentano possibili interferenze correlate alla proposta progettuale.

Come già richiamato, il progetto di ampliamento in esame non si accompagna a modificazioni delle vocazioni del luogo così importanti da snaturarne il contesto, per altro la preesistenza nell'intorno ha caratteri simili: il nuovo complesso cimiteriale derivante dall'ampliamento dell'esistente ospiterà stesse funzioni e vocazioni anche per gli spazi esterni di quelli dell'area esistente.

L'intervento non si accompagna, dunque, a modifiche/incrementi delle emissioni in atmosfera, dei consumi di risorse idriche ed energetiche, o nei flussi autoveicolari correlati alle attività circostanti.

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALI E COMPONENTI INTERESSATE

Fase di Cantiere

Fase di Esercizio

COMPONENTE AMBIENTALE

Atmosfera	-	-
Ambiente Idrico	-	-
Suolo e Sottosuolo	-	-
Mobilità e Traffico Veicolare	-	-
Assetto Insediativo	realizzazione di ampl. cimiteriale.	realizzazione di nuovo ampliamento cimiteriale
Paesaggio	realizzazione di ampl. cimiteriale.	realizzazione di nuovo ampliamento cimiteriale
Flora, Fauna ed Ecosistemi	-	-
Inquinamento Acustico	emissioni acustiche Da mezzi di cantiere	non ci sono emissioni acustiche particolari nella fase produttiva
Inquinamento Elettromagnetico e Radiazioni	-	-
Inquinamento Luminoso	-	-
Rifiuti	rifiuti da cantiere	Eventuali rifiuti speciali da est.
Risorse Primarie ed Energia	-	-
Sistema Socio-Economico	-	-

Le voci per le quali non si evidenziano fattori di pressione ambientale si considerano secondarie rispetto agli scopi ed all'ambito di indagine del presente studio, i quali, come si evidenzia, attengono alla disamina dei soli aspetti significativi in ordine alla determinazione di variante urbanistica, rimandando ai procedimenti di autorizzazione edilizia gli eventuali ulteriori approfondimenti tecnico-settoriali.

Di seguito si espongono i principali elementi descrittivi delle componenti ambientali interessate. L'analisi conoscitiva assume come riferimento indicatori disponibili in

letteratura derivanti da attività di indagine pregresse.

5.3.1. Assetto insediativo e paesaggio

La connotazione insediativa dell'ambito di studio appare fortemente relazionata alle attività produttive esistenti, che se pur in una zona rurale sono ampiamente presenti in maniera più o meno vistosa; tutto ciò ci restituisce uno scenario di complessivo equilibrio percettivo, nel quale appare chiaramente leggibile il rilievo del brano di territorio rispetto agli insediamenti residenziali, artigianali e rurali sviluppatisi al suo intorno in epoca più recente.

Gli approfondimenti di settore contenuti negli strumenti di pianificazione locali e sovracomunali, unitamente alle analisi conoscitive condotte, hanno evidenziato i connotati paesaggistici che caratterizzano l'ambito di studio ed il suo contesto di inserimento, i quali assumono valenze riconosciute e condivise.

La proposta di intervento agisce tuttavia ad una scala – **strettamente locale** - tale da non interferire con i connotati di livello comunale, né tantomeno, sovralocale. L'occupazione delle superfici del lotto con la nuova struttura edilizia si configura pertanto come un intervento che non introduce elementi di rilevanza alla grande scala urbanistica, circoscritto ad una scala inferiore, trattandosi di un ampliamento di un'attrezzatura già esistente.

Rimane peraltro condiviso come l'inserimento di un'opera in un determinato contesto e la conseguente valutazione del suo impatto paesaggistico rappresentino temi rispetto ai quali la cultura e la discrezionalità di giudizio, sia in termini soggettivi che collettivi, giocano un ruolo ineliminabile.

Anche all'interno delle diverse possibili soluzioni (per esempio, di "adattamento" al contesto, oppure "contrasto"), può essere altrettanto discrezionale il giudizio sul modo in cui la soluzione architettonica è stata affrontata e risolta: per queste stesse ragioni i riferimenti normativi regionali attribuiscono specifica enfasi alla sensibilità ed alla cultura locale.

Riconoscendo il carattere discrezionale proprio di ogni valutazione paesistica, lo stesso Piano Paesaggistico Regionale evidenzia come il radicamento e la diffusione della conoscenza e dell'apprezzamento dei valori paesistici presenti sul territorio costituiscano i presupposti fondamentali per una sintonia culturale tra istituzioni e cittadini e dunque per una più comune condivisione del giudizio: l'impatto paesistico di un intervento non viene riferito, dunque, né soltanto alle caratteristiche del sito nel quale si colloca (sensibilità paesistica del sito), né soltanto alle caratteristiche dell'intervento stesso (grado di incidenza, correlato, ad esempio, alla dimensione), ma dall'interazione tra le caratteristiche dell'uno e dell'altro.

Per quanto attiene gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica, il percorso metodologico prevede che la valutazione di compatibilità paesaggistica possa avvenire dopo aver:

- ☐ effettuato la lettura e la interpretazione del contesto paesistico;
- ☐ individuato gli elementi di vulnerabilità e di rischio;
- ☐ valutato le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento

proposto e quindi la compatibilità paesaggistica del progetto.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione: Partenza
Protocollo n. 6213 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano

Nel caso in esame, la nuova opera si inserisce in un contesto che alla micro-scala è privo di specifiche tutele paesistiche.

Per l'attribuzione del grado di sensibilità paesistica è possibile fare riferimento all'analisi effettuata dallo strumento urbanistico generale, il quale non assegna all'area di intervento, giudizi riguardo la sensibilità paesaggistica (da NTC PTPAAV tabella delle categorie di uso antropico, essendo l'area centro urbano, andrebbe ad essere valutato l'aspetto percettivo dell'intervento, magari, vista la dimensione interpolandolo con le tutele previste dalla zona attigua PA₁).

L'incidenza delle opere in progetto può essere assunta di entità bassa, sia perché l'intervento risulta abbastanza conforme all'antropizzazione presente nell'intorno, sia in considerazione della natura ed entità stessa dell'intervento.

Nel rimandare alle procedure di legge per l'esame paesistico del progetto definitivo, in relazione agli scopi della presente analisi è dunque possibile assumere come le opere in progetto non comportino impatti paesaggistici tali da incidere sulla scala delle valutazioni strategiche generali connesse alla programmazione urbanistica degli interventi.

In conclusione, si ravvisa una circostanza nella quale il trade-off tra sviluppo insediativo e conservazione del paesaggio intercetta un punto di verosimile equilibrio all'interno delle naturali dinamiche evolutive del nucleo abitato già in atto da qualche tempo, sia a scala urbana che edilizia, questo consente di mantenere le ulteriori valutazioni di merito su un piano propriamente edilizio-architettonico e non più rapportato alle strategie urbanistiche generali oggetto della Valutazione Ambientale Strategica.

5.3.2. Inquinamento acustico

Gli aspetti d'inquinamento acustico hanno una valenza marginale nell'intervento specifico, in quanto, per sua natura e particolarità, "Ampliamento del Cimitero" non danno adito a specifiche emissioni sonore da dovere essere contenute già in fase progettuale del manufatto. Il clima acustico dell'ambito in cui si colloca l'intervento di ampliamento risulta, infatti, significativamente condizionato dalle NULLE emissioni prodotte dal sito, in particolare per quanto attiene le operazioni di inumazione e estumulazione, che si verificano, delle salme in ricovero o da traslare, oggi effettuate all'aperto, saranno quasi impercettibili, anche in relazione del fatto che i decibel sviluppati dalla vicina infrastruttura viaria, SP68 e dei vicini opifici saranno ben più intensi delle eventuali emissioni sonore della struttura cimiteriale.

Anche con riferimento agli effetti acustici correlati alla fase di realizzazione delle opere, in considerazione della specifica tipologia d'intervento e dei tempi esigui entro cui l'intervento potrà essere completato, non si evidenziano criticità o attenzioni specifiche pertinenti con gli scopi della presente valutazione. Tenuto conto delle caratteristiche insediative attuali del contesto, verranno in ogni caso adottate se necessarie le opportune misure di mitigazione e gli accorgimenti volti a limitare i potenziali effetti di disturbo sui ricettori sensibili durante l'intera durata del cantiere.

5.3.3. Inquinamento elettromagnetico

La realizzazione del nuovo edificio produttivo non si accompagna all'introduzione di alcuna nuova sorgente emissiva per quanto attiene i campi elettromagnetici.

5.4. Effetti Sui Siti Naturali

5.4.1. Relazioni della proposta di intervento con SIC e ZPS

Con riferimento alle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS è previsto che l'eventuale esigenza di svolgimento della Valutazione d'Incidenza per gli interventi in esame sia esaminata congiuntamente allo svolgimento degli approfondimenti oggetto del Rapporto Preliminare.

Si evidenzia a tale riguardo come il territorio comunale di Bojano risulti interessato dalla presenza di SIC o ZPS. Per metà, nella parte nord-ovest, per altro distante dall'area di intervento il doppio della sua estensione in direzione sud-est; stiamo parlando dell'area rappresentato dal SIC "La Gallinola-M. Miletto e M. del Matese".

In considerazione della natura dell'intervento in esame e delle distanze spaziali in gioco, non si ravvisa dunque occorrenza di raccordo tra la valutazione ambientale in oggetto e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti (cfr. direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97, DGR 230/2007)

5.5. La Partecipazione Pubblica Nella Definizione Degli Effetti Ambientali

5.5.1. Il processo di partecipazione della cittadinanza

In concomitanza all'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità del SUAP dalla VAS, l'Autorità competente provvederà a pubblicare apposito avviso con il quale si individueranno i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione..

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Prot. n. 6219 del 17-04-2025 - Sezione: partenza
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano

6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS

6.1. Riferimenti Metodologici

In relazione a quanto richiamato circa le dimensioni e caratteristiche della previsione di intervento, si evidenzia come la stessa:

- a) non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) non produca effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

La proposta progettuale non rientra dunque nelle tipologie di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 4/2008, richiamate al Cap. 2: la proposta in esame esula dunque dall'ambito di applicazione più generale della VAS come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

Secondo quanto stabilito dallo stesso art. 6, comma 3 del D.Lgs. n. 4/2008 la determinazione di assoggettabilità o meno alla VAS spetta all'Autorità competente la quale valuta se la variante urbanistica che si accompagna al progetto di intervento possa comportare impatti significativi sull'ambiente.

6.2. Considerazioni Finali sugli Impatti Ambientali e Conclusioni

Alla luce di quanto sopra espresso si sintetizza come segue la relazione tra la proposta progettuale in esame ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti:

- I contenuti della previsione di intervento non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come stabilito dal D.Lgs. n. 4/2008, non costituendo essa il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo; la proposta di intervento non costituisce, infatti, quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (VIA), né le previsioni d'intervento producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato come gli effetti ambientali correlati alla proposta di intervento in loc. Monteverde di Bojano siano riconducibili ad un ordinario ampliamento edilizio dell'insediamento esistente, senza effetti di carattere ambientale diversi dalla introduzione nel contesto visivo locale del nuovo intervento edilizio. La proposta progettuale non evidenzia potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei

valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale: i principali effetti ambientali attesi presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione edilizia locale, riconducibili al completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso.

Non si ravvisano, inoltre, particolari caratteristiche naturali o del patrimonio culturale che possano trarre detrimento dall'opera in progetto.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati ed il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano per l'opera in esame effetti ambientali di entità tale da incidere sulla scala urbanistica più ampia, quale quella a cui la Valutazione Ambientale Strategica, nelle diverse accezioni di legge, è chiamata ad operare. Eventuali, se necessari, approfondimenti settoriali potranno accompagnare la fase di formulazione esecutiva del progetto edilizio, anche secondo le indicazioni che saranno formulate dai diversi Enti coinvolti in sede di Conferenza di Servizi, senza tuttavia sottendere l'esigenza di una ulteriore e più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica. È possibile pertanto assumere l'**esclusione** della previsione d'intervento da un procedimento completo di VAS nei termini espressi dalle norme di settore vigenti.

Bojano, lì 08/02/2025



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Sezione: partenza
Protocollo N. 62219 del 17-04-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento
Comune di Bojano Prot. n. 0006124 del 28-04-2025